

Dopo il violento incendio che ha distrutto il magazzino

# Piombino: i cooperatori impegnati per far risorgere «La Proletaria»

All'opera di ricostruzione si accompagnerà un vasto piano di ristrutturazione della distribuzione - Grandi centri forniti di una vasta gamma di prodotti affiancati a punti di vendita nei quartieri - Assicurato il lavoro a tutti i dipendenti del magazzino bruciato



PIOMBINO — Il magazzino della Coop dopo l'incendio. In basso: alcuni giovani aiutano a sgombrare le merci dai locali invasi dal fuoco

### Nostro servizio

PIOMBINO, 21.

I grandi magazzini della Cooperativa «La Proletaria» di via Gori, rimasti completamente distrutti dal violento incendio della settimana scorsa risorgeranno nel più breve tempo possibile. E' questo l'impegno che i cooperatori piombinesi hanno deciso di assumere insieme ai dirigenti nazionali del movimento cooperativo italiano. I nuovi magazzini - hanno detto i dirigenti di «La Proletaria» - saranno costruiti secondo le tecniche più avanzate. Ciò risponde non solo a un giusto sentimento di rivincita contro un evento nefasto che ha privato il movimento cooperativo piombinese, toscano e nazionale di una delle sue principali strutture, ma fa parte - va sottolineato - di un preciso programma che «La Proletaria» ha approntato proprio in questi ultimi tempi per far fronte alle crescenti esigenze economiche e politiche che si pongono nel settore della distribuzione. Il consiglio di amministrazione della cooperativa, infatti, nonostante il duro colpo subito (l'incendio ha provocato oltre un miliardo di danni) ha deciso di non rinunciare al programma di ristrutturazione e di potenziamento della cooperazione. Una ristrutturazione - spiegano i compagni di «La Proletaria» - che si muova verso grandi unità di vendita che consentano alla Coop di abbassare tutti i costi e al tempo stesso permetta di andare avanti nell'autoaggiornamento; attraverso la creazione di strutture più valide occorre far assumere alla cooperativa, ancora più di oggi, le caratteristiche di una grande associazione di massa. Per questo «La Proletaria» sta procedendo alla costituzione delle sezioni socio nei vari comuni e quartieri. Le sezioni socio dovranno essere vere e proprie stanze di base della cooperativa che permettano, insieme ad una gestione più efficiente e all'altezza dei tempi, una partecipazione permanente dei 40.000 soci alle scelte e ai programmi presenti e futuri.

### «Sfollamento»

Per comprendere il significato della ristrutturazione e del potenziamento del settore si è aggiunto che alcune strutture attualmente esistenti appaiono superate anche in relazione allo stato di crisi in cui si trova tutta la rete distributiva. La presenza dei grandi monopoli e della gran distribuzione privata - affermano i dirigenti di «La Proletaria» - si fa sempre più massiccia in concomitanza con il programma governativo di «sfollamento» dei piccoli e medi commercianti ed esercizi. Occorre, quindi, far fronte alla battaglia che si combatte nel Paese, affinché la necessaria razionalizzazione e il necessario ammodernamento della distribuzione, anziché essere manovrati e subordinati agli interessi del grosso capitale privato e monopolistico, avvii una profonda riforma democratica del settore. Di questa battaglia il movimento cooperativo nel suo insieme - e specialmente - una grande

### cooperativa di consumo come «La Proletaria» sono componenti importanti e indispensabili.

Da qui la scelta - anche in presenza di un accresciuto volume delle attività - e alle crescenti esigenze dei consumatori - di procedere alla realizzazione di grandi strutture centrali a larga gamma merceologica, affiancate da punti di vendita, nei quartieri e nelle periferie, altamente qualificati e specializzati in tipi di prodotti. Da queste considerazioni si compie il significato della decisione presa dai dirigenti del movimento cooperativo di ricostruire al più presto sulle rovine dei grandi magazzini la Via Coop, una struttura più moderna e più efficiente.

### Tradizioni

Un compagno rileva che le basi per gli attuali programmi di ricerca e di fusione avvenuta due anni orsono tra «La Proletaria» e la cooperativa «La Fratellanza». Una fusione che costituì l'ultimo atto di un processo di unificazione delle varie cooperative sorte nella provincia di Livorno dal dopoguerra ad oggi. I primi passi del movimento cooperativo livornese ce li ricorda un compagno fondatore di «La Proletaria», costituitasi con trenta soci nel lontano 1945. Erano un gruppo di lavoratori del Piombino che rilevarono alla fine della guerra i locali della Cooperativa aziendale dell'allora «Iva». Il primo spazio che fu aperto venne in contro alle esigenze alimentari del tempo e partecipò agli sforzi e alle volontà generali di ricostruzione e di ripresa delle attività. Nata e cresciuta in mezzo a queste difficili prove, «La Proletaria» poté, ben presto, ampliare e qualificare la propria attività. Si gettarono così le fondamenta dell'odierna organizzazione; la Cooperativa cominciò a sviluppare la propria attività anche nel settore dei prodotti extralimari (abbigliamento e, in seguito, elettrodomestici). Ma solo negli ultimi anni, con la creazione del grande magazzino di Vignate, Rotonda e «La Proletaria» si è data delle strutture all'altezza dei tempi. Il centro di Vignate fornisce ed organizza l'attività di tutti i punti di vendita che ormai si estendono ben al di là della provincia e della stessa Regione, fino a Grosseto e Roma. Le lunghe tradizioni della cooperazione, la funzione democratica e antimonopolistica che ha svolto in tutti questi anni spiega la sufficienza che in questi giorni sono giunti ai cooperatori di Piombino da ogni parte d'Italia. Sul tavolo del centro sociale della Cooperativa si sono accumulati fasci di telegrammi delle altre cooperative, della Confesercenti, delle amministrazioni locali, enti e associazioni democratiche, singoli cittadini.

### Solidarietà

Vi sono anche l'ordine del giorno diffuso, il giorno stesso dell'incendio, dal comitato comunale del Partito e il telegramma inviato dai compagni della locale sezione del Psi. Una lettera di solidarietà

### rietà è stata inviata dal Cf e dalla Cgc della Federazione di Livorno del Pci.

Molti soci di «La Proletaria» si sono già recati al centro sociale per elevare la propria quota di capitale, prima ancora che tale proposta sia stata discussa dalle assemblee dei soci, aperte alla cittadinanza, che sono state convocate per i prossimi giorni. A Piombino l'assemblea si svolgerà sabato prossimo al cinema Metropoli in presenza dei dirigenti nazionali del movimento cooperativo. I dipendenti dei negozi de «La Proletaria» (sono quasi mille) hanno offerto, frattanto, una quota percentuale del proprio mensile a favore dei 59 colleghi che erano impegnati nei magazzini andati distrutti. A questo proposito va rilevato che i dirigenti de «La Proletaria» di comune accordo con i sindacati e con gli stessi dipendenti hanno fatto tempestivamente tutto quanto era in loro potere affinché nessuno di essi rimanesse senza lavoro. E l'obiettivo - si hanno confermati oggi i compagni de «La Proletaria» - è stato raggiunto in pieno. La maggior parte di coloro che lavoravano presso i magazzini di Via Gori sono stati trasferiti negli altri negozi della Coop esistenti a Piombino (in un modo si è provveduto anche al necessario riassetto dei punti di vendita rimasti), nei negozi de «La Proletaria» di Rosignano e di S. Vincenzo, mentre dei rimanenti, alcuni saranno impiegati nel nuovo negozio che aprirà tra breve a Cecina e gli altri sono stati assunti presso la Coop Italia.

Roberto Benvenuti

## Un passo di Italia-Vietnam presso la direzione

# CHIESTA ALLA RAI-TV UN'INIZIATIVA PER FAVORIRE LA PACE NEL VIETNAM

Oltre ad una reale informazione sulla gravità dell'escalation americana, l'ente dovrebbe garantire l'organizzazione di un dibattito internazionale

Una delegazione del comitato Italia-Vietnam, composta dal prof. Enriquez Agnoletti, dall'on. Antonello Trombadori, da Maria Frangigli e dal dott. Camillo Martino, si è recata ieri alla direzione della RAI-TV, per esprimere ai dirigenti dell'Ente una serie di richieste formulate dalle delegazioni che giovedì si erano recate alla Camera e al Senato.

La delegazione ha chiesto in primo luogo che radio e televisione diano ai cittadini italiani una reale informazione sulla gravità dell'escalation dell'aggressione americana nel Vietnam e sulle drammatiche conseguenze della guerra in quel paese.

In secondo luogo, è stata avanzata la richiesta che la TV organizzi un dibattito politico - con la partecipazione di personalità italiane e straniere - sulle possibilità di arrivare alla pace nel Vietnam. La gravità della situazione infatti impone che un mezzo di informazione così importante come la televisione dia una informazione reale e concreta: si tratta di una questione sulla quale la RAI-TV deve esprimere concretamente la sua autonomia dal governo.

Se non lo farà, la protesta e la pressione dell'opinione pubblica non tarderanno ad esprimersi anche nei confronti dell'ente radio televisivo.

Il vice direttore generale della RAI-TV, Vasari, a cui la delegazione ha espresso le sue richieste, ha assicurato il suo personale interessamento presso gli organi dirigenti.

## Riunito il Consiglio della Lega

# Iniziativa di massa delle cooperative per attuare le riforme

La relazione del presidente Silvio Miana

Ha concluso i lavori leri a Roma il consiglio generale della Lega nazionale delle cooperative, dopo due giorni di discussione. La relazione del presidente Silvio Miana, approvata dal consiglio, ha posto con molta forza il problema derivanti dalla «costituzione statale» e «direttive» del MEC e finanziamenti del Fondo agricolo europeo, ruolo delle regioni sono da giudicare in base alla rispondenza a questo criterio. La Lega appoggia la richiesta della Regione Toscana di un fondo di 300 miliardi da ripartire alle regioni, affinché l'utilizzo per realizzare «piani di zona».

Le ABITAZIONI - Insieme a servizi urbani, trasporti, scuole, ospedali il problema della casa deve essere affrontato in un modo che sia prioritario. Le cooperative - di inquilini o di lavoratori delle costruzioni - si propongono come strumento primario dell'azione pubblica. La piccola impresa non possono utilizzare la capacità produttiva, per difetto di potere d'acquisto dei lavoratori (le esportazioni non possono risolvere tutto). Una situazione che è impensabile possa risolversi senza mutare alcuni indirizzi di fondo.

Le vicende monetarie, in particolare, richiedono un nuovo indirizzo, da basare sul rifiuto della pressione inflazionistica USA, la riforma del sistema monetario internazionale che metta ciascun paese e «su un piano di parità e indipendenza nazionale». Questo è necessario per operare in due direzioni: 1) mobilitare le risorse dell'Italia; 2) dirigere verso la soluzione dei problemi dell'occupazione e sociali, il che vuol dire al tempo stesso dare la necessaria priorità al Mezzogiorno.

Il programma del governo Andreotti-Malagò, in contrasto con queste esigenze, fatte proprie dal movimento cooperativo. Le cooperative della Lega «non intendono chiudersi nel chiuso dell'azienda provinciale», ma vogliono affrontare i problemi di fondo dei settori in cui operano. Miana ha fatto una rassegna dell'ormai ampio impegno in diverse direzioni.

AGRICOLTURA - Si vogliono mantenere ed applicare le disposizioni di legge che cambiano il contratto di affitto a favore dell'impresa coltivatrice, estendendole alla mezza-

Forse domani Venus 8 sul pianeta delle nubi

# Lanciati 8 Cosmos mentre la sonda «accosta» Venere

E' probabile che il molteplice lancio serva da base per le informazioni a Terra - Previsto per la stazione un atterraggio morbido - A Baikonur iniziato il conteggio alla rovescia

### Dalla redazione

MOSCA, 21

Venus 8 - la stazione spaziale sovietica lanciata il 27 marzo scorso - dovrebbe giungere domani nell'orbita venusiana ed affrontare poi l'operazione di discesa sul pianeta. A Baikonur - dove l'impresa è stata seguita minuto per minuto - è già iniziato il conto alla rovescia mentre in tutti i centri scientifici forniti di radiotelescopi, gli scienziati, i tecnici e gli astronomi sono stati invitati a tenere sotto controllo lo spazio circumpensiano. Anche le navi dell'Accademia delle Scienze che sono in rotta nell'Atlantico e nel Pacifico sono state impegnate nelle operazioni di ascolto e di raccolta degli eventuali radiosignali.

Intanto si è avuta notizia di un nuovo ed importante esperimento spaziale e cioè il lancio di 8 satelliti della serie Cosmos avvenuto leri con un unico razzo vettore. I satelliti - contrassegnati dai numeri 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511 - sono dotati di apparecchiature scientifiche per le investigazioni dello spazio circumterrestre e sono inoltre forniti di speciali sistemi radio capaci di misurare gli elementi dell'orbita. Gli 8 Cosmos - secondo le informazioni giunte da Baikonur - sono andati a dislocarsi nella stessa orbita e ruotano ora attorno alla Terra a distanze regolari.

L'esperimento - si nota a Mosca - non è nuovo poiché già altre volte i tecnici sovietici hanno messo in orbita 8 Cosmos servendosi di un unico razzo vettore: il primo lancio avvenne il 27 aprile 1970 (Cosmos 338, 337, 336, 339, 340, 341, 342, 343) il secondo l'8 maggio 1971 (Cosmos 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418) e il terzo il 13 ottobre 1971 (Cosmos 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451). Nonostante che vi siano dei precedenti analoghi il nuovo esperimento assume però un valore particolare dal momento che la Venus 8 sta per iniziare una nuova e interessante

### fase della sua attività. La missione del Cosmos potrebbe infatti essere collegata a quella della Venus.

Per quanto riguarda poi gli scopi della missione verso il pianeta delle nubi negli ambienti scientifici sovietici si fa oggi notare che se la sonda riuscirà a scendere dolcemente sul suolo venusiano, superando la barriera dei 450 gradi di calore e di 90 atmosfere, si potranno ottenere nuovi ed importanti dati. Come si ricorderà già nell'agosto del 1970 dal cosmodromo dell'Asia centrale aveva preso avvio la missione della sonda precedente: la Venus 7 (lanciata il 15 febbraio 1971) che, dopo un volo di oltre 4 mesi, era giunta dolcemente sul suolo venusiano ed era riuscita a restare in contatto per soli 23 minuti con il centro direzione del volo.

La sonda attuale, stando alle informazioni che circolano negli ambienti scientifici, dovrebbe invece superare la barriera del calore e inviare a terra tutte le informazioni che l'elaboratore di bordo (la Venus 8 è dotata di un cervello elettronico) richiederà ai vari strumenti.

Fra le ipotesi più probabili che si stanno steserando a Mosca, in riferimento all'arrivo della sonda su Venere, c'è quella secondo la quale i sovietici sarebbero intenzionati a costituire sul pianeta una base stabile in grado di essere utilizzata per voli successivi: Venus 8 potrebbe essere la prima parte di una stazione e precisamente quella destinata alle trasmissioni verso la Terra.

Se la sonda scenderà regolarmente sul pianeta e se tutto l'apparecchiamento funzionerà regolarmente, potrebbe prendere avvio da Baikonur una nuova Venus destinata a raggiungere la sonda numero 8 e completare così la prima base venusiana. Ma, ripetiamo, siamo sempre nel campo delle ipotesi: la parola infatti resta alla stazione che è in volo e dalla quale si attendono notizie.

Carlo Benedetti

### Dall'anno prossimo

fino al 1975

## L'URSS acquisterà

# 130 mila tonn. di rame cileno

SANTIAGO, 21

L'Unione Sovietica, a partire dall'anno prossimo fino al 1975, comprerà 130 mila tonn. di rame cileno. Secondo quanto dichiarato dal gerente generale della Corporazione del rame, Orlando Caputo, appena rientrato da Mosca, il governo sovietico si è impegnato ad acquistare 30 mila tonn. di restanti 60 mila tonn. entro il 1975.

Caputo ha inoltre confermato la concessione del credito da parte dei sovietici per macchinari e attrezzature oltre all'assistenza tecnica per lo sviluppo del settore. Tale credito supera la somma di 220 milioni di dollari.

Inoltre è stato firmato un accordo per incrementare sostanzialmente l'interscambio commerciale fra i due paesi.

MOSCA, 21.

Si sono aperti stamane i lavori della prima sessione della commissione congiunta sovietico-americana per i problemi del commercio. La seduta è stata presieduta da Nikolaj Patolichev, ministro del Commercio estero dell'URSS. La delegazione governativa americana, guidata da Peter Peterson, ministro del commercio estero, è giunta leri a Mosca. La commissione discuterà della conclusione di un accordo commerciale generale ed esaminerà anche tutto il complesso delle relazioni commerciali sovietico-americane. Essa esaminerà anche la possibilità di una partecipazione sovietico-americana allo sfruttamento di risorse naturali.

### Per ragioni di salute

## Waldeck Rochet lascia il seggio

# parlamentare

Un comunicato dell'Ufficio politico del PCF

SOTTO IL TITOLO «Le condizioni di salute di Waldeck Rochet non gli permettono più di esercitare il suo mandato di deputato», l'Humanité pubblica oggi un comunicato dell'Ufficio politico del PCF nel quale si annuncia che Waldeck Rochet lascia il seggio parlamentare occupato dal 1968. Ma, malgrado le costanti cure che gli vengono prodigate - dice il comunicato - la grave malattia di cui soffre non conosce miglioramento.

«In questa circostanza - dice il comunicato - l'Ufficio politico rinnova a Waldeck Rochet - che nel frattempo si è dimesso da deputato - il suo dovere di deputato come nelle più alte responsabilità alla direzione del partito, ha manifestato tanta competenza, autorità e modestia nell'assicurazione del suo profondo attaccamento e del suo caldo affetto».

## Ricevimento per la festa nazionale polacca

# in occasione della festa nazionale polacca, l'ambasciatore di Polonia a Roma, Kazimierz Sidor, ha offerto ieri un ricevimento nei giardini dell'ambasciata. Tra la numerosissima folla intervenuta, i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato a Roma, uomini politici, esponenti del mondo della cultura, dell'arte

Se ne discuterà in un convegno indetto per l'ottobre prossimo

# Le bellezze del Casentino per un parco territoriale

L'idea affacciata al convegno nazionale di Scandicci dello scorso anno dove si avanzarono varie ipotesi di parchi territoriali regionali - Piani di sviluppo per il Pratomagno e il Falterona - Le iniziative della Provincia per lo sviluppo del turismo



CASENTINO - Un angolo della secolare foresta

### AREZZO, 21.

Premesso che il patrimonio naturale, artistico e storico costituisce un bene comune, che comporta una responsabilità di fronte all'intera società civile - per il presente e per il futuro - e che assicura la tutela e il libero godimento è, per un paese, dovere primario, divenire immediatamente chiaro il concetto da cui gli amministratori della Provincia di Arezzo - in accordo con la Regione Toscana - potranno affermare una politica che non si rivolge al turismo di élite e di passaggio, ma che affronta con impegno il problema delle localizzazioni relative al turismo di massa collegato ai problemi dei lavoratori facendo in modo che essi possano effettivamente godere del diritto alle vacanze e al riposo.

Il turismo, per gli interessi che rappresenta per le masse popolari a cui deve indirizzarsi, per i molteplici problemi cui deve collegarsi, sollecita la valorizzazione del ruolo che gli Enti locali possono svolgere al riguardo, in quanto rappresentanza della volontà popolare fornita della necessaria visione unitaria e dinamica dei problemi dello sviluppo economico e sociale.

Per questo l'Amministrazione Provinciale di Arezzo rivendica agli Enti locali e tut-

ti i poteri di delega della Regione nella materia, respingendo le interpretazioni restrittive e non sottovaluta «la specializzazione degli attuali enti turistici - EPT, AAST ecc. - e riafferma «la volontà di avviare una elaborazione della legislazione turistica regionale i rapporti dei Comuni e delle Province con i grandi temi politici e amministrativi e l'utilizzazione di questi come organi degli Enti locali».

La salvaguardia dell'immenso patrimonio storico, culturale e naturale dell'areino, oggetto di dibattito della Amministrazione Provinciale, si inquadra in un piano di intervento, che vede la sua realizzazione nella programmazione regionale dei parchi naturali e di quelli attrezzati, strettamente collegati con le attività del mondo del lavoro, dell'agricoltura, della montagna, con i grandi temi politici economici e sociali: della programmazione e dello sviluppo economico, dell'assetto del territorio ed urbanistico, delle riforme dei trasporti, della finanza locale.

Il turismo tuttavia non può essere visto come il toccasana di situazioni di arretratezza o di sottosviluppo, anche se esso può assumere un ruolo importante e positivo se collocato in un organico piano di sviluppo economico e sociale. Un convegno nazionale, tenutosi a Scandicci

alla fine del '71, furono illustrate varie ipotesi di parchi territoriali regionali, con particolare attenzione alla zona che riguarda l'Appennino Tosco-Emiliano, zona in cui si accentrano importanti problemi sociali e di ristrutturazione del territorio.

In quella fascia geografica rientra il Casentino, che ha tutte le caratteristiche per essere incluso nella zona da valorizzare. Per questo verrà promosso, nel prossimo autunno, un convegno sul problema di questa vallata dal troppo fragile sistema produttivo industriale, dalla agricoltura in costante crisi, dal turismo allo stato ancora embrionale.

I sindaci del Comune del Casentino hanno aderito a proposta del Convegno nel corso di una riunione svolta leri nei giorni scorsi presso il Comune di Poppi, riaffermando che i problemi della vallata devono essere affrontati avendo sempre presente il mantenimento della «unità territoriale del Casentino» e che la priorità dei temi da trattare in sede di convegno deve essere data alla valorizzazione dei paesi di mezza quota della miriade di piccoli raggruppamenti di costruzioni omogenee, molti dei quali ormai completamente spoliati.

La valorizzazione di questa zona passa attraverso la crea-

zione di una fascia viaria, che colleghi tra loro e con la valle i paesi di mezza quota, senza nessuna alterazione della montagna, che si verificherebbe accettando l'idea di costruire strade su crinali, il che comporterebbe inevitabilmente la nascita di grandi complessi alberghieri e la conseguente deturpazione del paesaggio; una valorizzazione che vuol dire anche verifica dei piani di sviluppo del Pratomagno e del Falterona ed esame delle possibilità di collegamento di alcune zone con i fondo-valle e con il crinale del Falterona; conservazione e restauro del patrimonio storico e paesaggistico; interventi di attuazione in difesa dell'ambiente, in rapporto alla situazione di crescente inquinamento.

Per l'Amministrazione Provinciale si tratta di scelte di bilancio che sono state compiute anche dalle altre amministrazioni democratiche della regione e della Regione stessa, in una attenta programmazione territoriale che è da tempo stesso la salvaguardia del patrimonio artistico e storico e la rivalutazione di un patrimonio artisticamente pregievole, che si ritrova nelle costruzioni di montagna e nei borghi di mezza quota, abitualmente fuori dagli itinerari turistici.

Enzo Gradassi